



AZIENDA ULSS 20 DI VERONA

Sede legale: via Valverde n. 42 - 37122 Verona - tel. 045/8075511 Fax 045/8075640



DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Via S. D'Acquisto, 7 - 37122 Verona - Tel. 045 807 59 11, Fax: 045 807 50 03
e-mail: dip.prevenzione@ulss20.verona.it - web: prevenzione.ulss20.verona.it

Prot. n. 71527

Verona, 13-10-2014

Oggetto: Malattia da virus Ebola.

Ai Sigg:

Medici di Medicina Generale

Dott. Piergiorgio Trevisan

p.c. Dr.ssa Chiara Bovo

Loro Sedi

Con la presente si riportano alcune indicazioni sulla gestione di eventuali casi sospetti di Ebola che dovessero riscontrarsi sul territorio.

L'insorgenza di malattia da virus Ebola è improvvisa e i sintomi iniziali sono simil - influenzali: febbre, mialgia, astenia, cefalea e faringodinia.

Il rischio di trasmissione da persona a persona del virus è più alto durante le ultime fasi della malattia, che sono caratterizzate da vomito, diarrea, shock e spesso emorragia.

Una revisione della letteratura indica un basso rischio di trasmissione nella prima fase della malattia (intorno ai primi sette giorni) e rischio nullo se il contatto è avvenuto solo durante il periodo di incubazione (cioè prima che il paziente diventi febbrile).

La **trasmissione** è stata riportata solo per contatto diretto (via cutanea e mucosale) con sangue o altri liquidi/materiali biologici tipo saliva e droplet salivari, feci, vomito, sperma, ecc... **oppure** per contatto indiretto (via cutanea e mucosale) con oggetti contaminati con sangue e altri liquidi biologici.

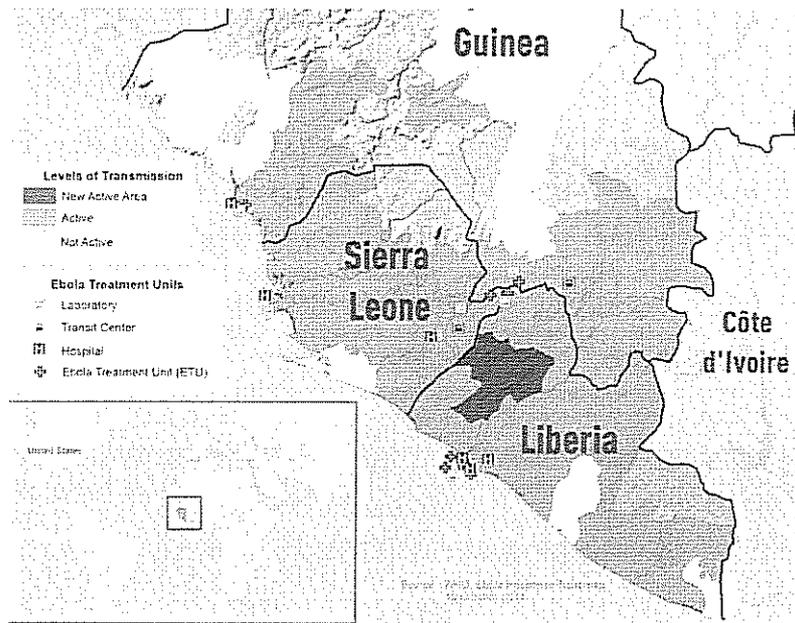
Finora non è mai stata documentata trasmissione del virus per via aerea.

Considerata l'aspecificità iniziale della sintomatologia (comune ad altre infezioni virali), al fine di individuare eventuali casi sospetti, **è essenziale un'anamnesi accurata** per conoscere in dettaglio la zona di provenienza, il tipo di esposizione, il tipo di contatto, la data di comparsa dei sintomi. **È opportuno effettuare il colloquio mantenendosi alla distanza di almeno un metro evitando di toccare il paziente.**

Dobbiamo considerare tuttavia che la causa più probabile di febbre, anche in persone che provengano da aree dove attualmente è presente epidemia di Ebola, possa essere una malattia infettiva diversa (ad esempio la malaria). Tale ipotesi è essenziale al fine di non ritardare la valutazione, la diagnosi ed il trattamento di altre infezioni potenzialmente gravi.

È da considerarsi CASO SOSPETTO di Ebola qualsiasi persona con febbre >38°C o storia di febbre nelle precedenti 24 ore e proveniente da zone epidemiche per EVD da meno di 21 giorni, oppure il paziente ha avuto contatto con un caso confermato o probabile di MVE nei precedenti 21 giorni.

Ad oggi, le zone da considerarsi ad alto rischio di trasmissione sono: GUINEA, LIBERIA, SIERRA LEONE (vedere cartina).



La Nigeria ha avuto trasmissione localizzata, ma tutti i contatti dei casi hanno completato il follow-up di 21 giorni, pertanto al momento non è da considerarsi zona a rischio.

In presenza di caso di sospetto:

- Cercare di mantenere il più possibile il paziente in una condizione di isolamento presso il domicilio dello stesso o, nel caso si fosse recato in ambulatorio, in una zona appartata. Fornire al paziente una mascherina chirurgica.
- Informare il paziente sulle misure precauzionali che verranno messe in atto.
- Telefonare al 118 e concordare con l'operatore, dopo eventuale consulto con l'infettivologo reperibile, il trasporto presso il reparto di Malattie Infettive di riferimento (per l'Ulss 20, Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona – Borgo Roma).
- Comunicare il caso sospetto al Dipartimento di Prevenzione di Verona (nei giorni feriali, in orario lavorativo: tel. 0458075026, fax. 0458075088. Nei feriali dopo le 17:30 e fino alle 8:00 del mattino, di sabato, domenica e nei festivi il 118 attiverà i reperibili del personale del Dipartimento di Prevenzione ULSS 20).

Il virus è sensibile ad una vasta gamma di disinfettanti (es. ipoclorito di sodio), radiazioni UV, radiazioni gamma, riscaldamento per 60 minuti a 60° C ed ebollizione per cinque minuti. Può sopravvivere a lungo in presenza di materiale organico.

Se il paziente ha soggiornato nell'ambulatorio è sufficiente effettuare un'accurata pulizia dell'ambiente utilizzando prodotti a base di cloro.

Qualora il paziente vomiti, tossisca o abbia perdita di altri liquidi biologici, l'area interessata dovrà essere sottoposta a disinfezione/decontaminazione prima del riutilizzo.

È possibile reperire la Circolare del Ministero della Salute n. 26708 del 06/10/2014 e il protocollo della Regione Veneto del 01 settembre 2014 nel sito http://prevenzione.ulss20.verona.it/vaccinazioni_procedure.html.

Distinti saluti.

Unità organizzativa: Dipartimento di Prevenzione
 Direttore: dott. Massimo Valsecchi
 Referente progetto: dott.ssa Giuseppina Napoletano
 U.O.S. Epidemiologia e Profilassi delle Malattie Infettive
 Tel. 045/8075956 - Fax 045/8075088
 e-mail: giuseppina.napoletano@ulss20.verona.it
 Referente istruttoria : dr.ssa Beatrice Bertani
 Tel. 045/8075012 - Fax 045/8075003
 e-mail: beatrice.bertani@ulss20.verona.it

IL DIRETTORE
 (Dr. Massimo Valsecchi)
 IL DIRETTORE
 U.O.S. EPIDEMIOLOGIA E PROFILASSI DELLE MALATTIE INFETTIVE
 (Dr. Massimo Valsecchi)